

## Pescati a Messina "pesci palla" velenosi

**I cambiamenti climatici e l'innalzamento delle temperature dei nostri mari, portano sulle nostre coste, specie tropicali. Ma in questo caso il pericolo è reale.**



MESSINA – Quattro velenosissimi pesci palla sono stati pescati Stretto di Messina nello specchio di mare antistante l'abitato di Contesse da *Salvatore Canzonieri*. Non avendo mai visto simili pesci e incuriosito dalla loro particolare forma, li ha portati a casa, dove i suoi due figli li hanno riconosciuti, avendo avuto modo di vederne qualcuno simile, durante alcune immersioni nelle acque del mar Rosso, in occasione di un viaggio fatto in Egitto, e li avevano appreso che si trattava di uno dei pesci più velenosi esistenti. La loro impressione è diventata certezza dopo aver consultato su internet alcuni siti. Il nostro associato ha quindi ritenuto opportuno informare, tramite i vigili urbani, i veterinari dell'Ausl 5. Sono stati i sanitari a confermare che si trattava dei pesci velenosissimi, che, per i mutamenti climatici che il pianeta

continua a subire, in seguito al riscaldamento delle acque solo da poco tempo vivono nei nostri mari. L'Ausl ha lanciato l'allarme sui pericoli, inerenti il "pesce palla", che se mangiato provoca la morte. Infatti la loro carne è molto tossica, contenendo un veleno mortale, la "tetraodontossina", una sostanza capace di bloccare rapidamente i canali di sodio dei tessuti nervosi, paralizzando i muscoli in una frazione di secondo. Qualche milligrammo di questo potentissimo veleno, superiore al cianuro, che si trova nel sangue, nell'intestino, nel



fegado e nelle gonadi di questi pesci è sufficiente per uccidere una persona, per cui un esemplare di piccole- medie dimensioni ha la potenzialità e capacità di causare la morte di decine di persone. I quattro esemplari pescati, appartenenti alla famiglia dei "tetraodontidi", devono il loro nome comune "pesci palla" per la capacità di insufflare aria, in modo da apparire più minacciosi nelle situazioni di pericolo. Con il corpo ovale, hanno l'apparato dentale saldato in modo da formare delle placche dentarie, capaci con i loro potenti morsi di nutrirsi intaccando i coralli, rompendo le conchiglie dei molluschi e dei crostacei e spesso quando individuano una preda la spezzano a metà, prima di ingoiarla. In passato negli anni ottanta l'Italia,

importava direttamente dalla Thailandia code di rospo (code di rana pescatrice). Dalla stessa Thailandia, per carenza di rane pescatrici, sono state importate code di pesce palla, che sono state, particolarmente in Lombardia, la causa di alcune morti per avvelenamento. "È inutile creare eccessivi allarmismi - ha detto l'assessore comunale alla sanità, Francesco Squadrito - ma è necessario che i cittadini e i pescatori amatoriali siano a conoscenza del fenomeno che è dovuto alla tropicalizzazione delle acque. Invitiamo chiunque dovesse catturare questi pesci a contattare immediatamente l'Asl 5 o la polizia municipale".

**DOMENICO SACCÀ**  
Presidente provinciale  
Arci Pesca Fisa di Messina